



PROVINCIA DI
VITERBO
Assessorato Ambiente Ecologia
Settore Tutela Acque

Raccomandata A.R.

Prot. gen. 62968

SC7/1/021
AUGGATI SENSIBILI: AUGGATO A. 19



Viterbo, li 21/10/2004

ENEL Produzione
Unità di Business Termoelettrica
Montalto di Castro
Loc. Pian dei Gangani
01014 Montalto di Castro (VT)

Oggetto: Rinnovo autorizzazione allo scarico n° 272 del 13/10/2000 (come modificata dall'autorizzazione n° 456 del 07/05/2004)

Con riferimento all'oggetto, ed a seguito della nota di questo Settore prot. n.18593 del 05/05/04, con la quale è stata richiesta la documentazione prevista per l'applicazione delle procedure di cui alla legge 23/03/2001 n. 93, si prende atto che la presentazione della richiesta documentazione, effettuata con Vs. nota n. 000774 del 10/05/04, sostituisce a tutti gli effetti di legge le procedure di rinnovo dell'autorizzazione di cui in oggetto.

La Ditta in indirizzo è pertanto autorizzata a proseguire le attività oggetto dell'autorizzazione di cui in oggetto, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni ivi riportate. L'autocertificazione e i relativi documenti accompagnatori mantengono l'efficacia fino ad un periodo massimo di centottanta giorni successivi alla data di decadenza, a qualsiasi titolo avvenuta, della validità della registrazione ottenuta ai sensi del regolamento EMAS, e successive modificazioni.

ENEL - G.E.M.	
U.B.T. Montalto di Castro	
DIRETTORE	
VICARIO	
A C	Dir. Servizio
A C	Dir. Manutenzione
A C	Linea Elettrica
A C	Linea Tensione Media
A C	Linea Tensione Basse
A C	Funzionamento Servizi
X C	Esco - Autogest. Serv.
A C	Servizio Tecnico
A C	Acquisti Appalti
A C	Contabilità

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Mara Ciambella)
Mara Ciambella

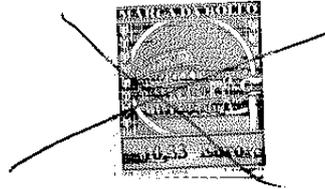
00147E 270134

EDV/KC
[Signature]

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del Procedimento: *[Nome]* - tel. 0741.333998
N.B.: Campeggio come fa parte della presente comunicazione deve essere inviata ad
Amministrazione Provinciale di Viterbo - Settore Tutela Acque - Ufficio scarichi - via Saffi 49 - 01100-VITERBO (CF 0005570561)



PROVINCIA DI
VITERBO
Assessorato Ambiente
e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela Acque



3075/84/002



Gestione Ambientale Verificata
N. Registro I - 000106

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO N° 456 M DEL 07 MAG 2002

Scarico: di tipo industriale CENTRALE POLICOMBUSTIBILE

Titolare: ENEL S.p.A

Responsabile: Claudio Teloni

Ubicazione: Comune di Montalto di Castro

Corpo ricettore: Mar Tirreno

ENEL S.p.A.		
U.B.T. Montalto di Castro		
DIRETTORE		
VICARIO		
A	C	Sez. Esercizio
A	C	Sez. Manutenzione
A	C	Linea Elettrica
A	C	Linea Regolazione
A	C	Linea Meccanica Civile
A	C	Personale e Servizi
A	C	Eserc. Ambien. Sicur
A	C	Supporto Tecnico
A	C	Acquisti Appalti
A	C	Controller

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza acquisita al prot. gen. n.13273 del 25.03.04 con la quale la ditta ENEL S.p.A. rappresentata dal Sig. Claudio Teloni, residente per la carica a Montalto di Castro Loc. Pian dei Gangani ha chiesto la revisione dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo industriale provenienti da attività di tipo industriale ubicato nel comune di Montalto di Castro in località Pian dei Gangani, scarico confluyente nel Mar Tirreno;

Visto il Decreto Legislativo del 11.05.1999 n. 152 che detta le norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Visto l'art. 19 del decreto legislativo n° 267/00 sull'ordinamento delle autonomie locali, che attribuisce alle Province la competenza in ordine al rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi di acque reflue;

Visto il Decreto Legislativo del 11.05.1999 n. 152 che detta le norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, come modificato dal Decreto Legislativo 18.08.2002 n. 258;

Vista la legge della regione Lazio del 15.09.82 n. 41 che disciplina gli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubblica fognatura, come successivamente modificata ed integrata con la legge regionale 19.05.1983 n. 34;

Vista la legge regionale 20.11.1996 n. 47 in materia di attribuzioni delle funzioni amministrative d'interesse locale nella materia della tutela delle acque dall'inquinamento;

Vista la legge regionale 06/08/1999 n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo", e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n.320 del 03.09.1999 con la quale è stata individuata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque ed è stato stabilito che le autorizzazioni sono adottate a firma del dirigente del Settore Tutela Acque;

Vista l'autorizzazione allo scarico n° 272 del 13.10.2000;

Considerato che la relazione conclusiva dell'istruttoria a firma del responsabile del procedimento Geom. Fiorenzo Cosimelli e dal Responsabile del Servizio Tutela Acque Ing. Ernesto Dello Vicario, acquisita al prot. n° 19582 del 05/05/2004;

Considerato che il Responsabile del Procedimento ed il Responsabile del Servizio con la sopra citata relazione hanno espresso parere favorevole alla modifica dell'autorizzazione, secondo la proposta di determinazione allegata alla relazione di istruttoria;

Ritenuto per quanto sopra che si possa rilasciare alla ditta in argomento una autorizzazione allo scarico con l'obbligo di osservare tutte le prescrizioni formulate con il presente atto

A U T O R I Z Z A

ai sensi del Decreto Legislativo 152/99, l'attività di tipo **industriale ENEL Produzione Unità di Business Termoelettrica Montalto di Castro**, ubicata in Località Pian dei Gangani, in Comune di Montalto di Castro, rappresentata dall'Ing. Claudio Teloni residente per la carica in Montalto di Castro, prov. di VT in Loc. Pian dei Gangani, in qualità di Responsabile protempore, allo scarico delle acque reflue provenienti dalla suddetta attività nel corpo idrico ricettore Mar Tirreno, con l'obbligo di osservare allo scarico i limiti della Tab.3 dell'allegato 5 al D. Lgs. 152/99 e le norme tecniche generali, impartite dal Comitato dei Ministri con delibera del 4.2.1977, per quanto concerne l'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione.

Il titolare dello scarico sopra riportato è obbligato al rispetto delle seguenti PRESCRIZIONI:

1. I soli scarichi autorizzati sono quelli di seguito indicati:

- Scarico generale evaporatori: canali n° 1-2-3-4;
- Scarico acqua mare di lavaggio griglie e acque meteoriche zona griglie: canali n° 1-2-3-4;
- Scarico generale dell'insediamento industriale: diffusore a mare canali n° 1-2-3-4;
- Scarico impianti T.A.R.-T.A.A. sui canali n° 1-2-3-4;
- Scarico acque meteoriche del canale di convogliamento acque bianche;
- Scarico a valle degli impianti T.A.R. -T.A.A. nel pozzetto di campionamento;
- Scarico delle acque di raffreddamento I.T.A.A. nel pozzetto di campionamento;
- Scarico delle acque reflue dell'impianto T.A.A. nella vasca di neutralizzazione finale I.T.A.R.
- Scarico by-pass dell'impianto T.A.A. nella vasca di neutralizzazione finale I.T.A.R. (normalmente interrotto fisicamente);
- Scarico di aggotamento camera giunti delle condotte acqua mare di raffreddamento, zona I.T.A.R.;
- Scarico di aggotamento camera giunti delle condotte dell'acqua mare di raffreddamento zona opera di presa;
- Scarico acque provenienti dall'edificio vasca pompe e griglie;

Per tali scarichi devono essere mantenuti ben visibili e leggibili i cartelli identificativi già installati;

2. Provvedere, con cadenza bimestrale, alla pulizia delle varie vasche trappola presenti nell'insediamento conservando i relativi documenti di lavoro a disposizione dell'Autorità di Controllo, garantendo la possibilità di campionamento delle acque meteoriche.

3. Controllare ogni quindici giorni la quantità delle acque da trattare e quella delle acque scaricate nel pozzetto all'uscita dell'I.T.A.R.-I.T.A.A. per i seguenti parametri:

- pH,
- solidi sospesi totali,
- BOD₅,
- COD,
- idrocarburi totali,
- azoto ammoniacale,



- fosforo totale,
- ferro,
- rame

trascrivendone i valori su apposito registro timbrato dall'Amm.ne Prov.le e riportando ora, data, punto di prelievo, quantità d'acqua nei singoli serbatoi e nelle vasche (in m³), la portata dell'effluente (in m³/h) e nome del tecnico che ha prelevato il campione ed ha effettuato le analisi. Detto registro dovrà essere tenuto a disposizione dell'autorità di controllo e aggiornato con i valori sopra elencati entro quindici giorni dalla data del campionamento;

4. Nel caso in cui vi fosse necessità di utilizzare la linea Ø4" G528 (by-pass d'impianto) normalmente interrotta, effettuare analisi in laboratorio che attestino la verifica dei parametri della tab. 3 Allegato n°5 del Decreto Legislativo 152/99 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 258/00 e comunicare all'Autorità di Controllo con almeno 24 ore di preavviso lo scarico di tale reffluo, aggiornando conseguentemente il registro di conduzione dell'I.T.A.R.-I.T.A.A.;
5. Mantenere accessibili i pozzetti di campionamento delle linee di scarico;
6. Mantenere in esercizio gli strumenti di misura e di registrazione in continuo dei parametri chimico-fisici presenti nelle cabine 801X (conducibilità, temperatura e pH) e 802X (conducibilità, temperatura, pH e ossigeno disciolto), conservando i relativi dati di registrazione tenendoli a disposizione dell'Autorità di controllo. Nell'eventualità in cui si verificasse un fuori servizio degli strumenti sopra elencati, con impianti allineati in scarico a mare, registrare l'inizio e la fine del fuori servizio su apposito registro numerato e vidimato dalla Provincia; effettuare la manutenzione sull'analizzatore in continuo dell'azoto ammoniacale, esterno alle cabine, segnalando sul registro i superamenti eventuali del valore di attenzione di 14 mg/l, conservare i dati di registrazione tenendoli a disposizione dell'Autorità di controllo; le acque reflue dell'ITAR oleoso a valle dei pacchi lamellari devono essere convogliate ai filtri a sabbia e a carbone prima dell'eventuale recupero e/o scarico; tutti i dati registrati devono rimanere a disposizione dell'Autorità competente al controllo per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli;
7. Mantenere in esercizio, sullo scarico a valle degli impianti T.A.R.-T.A.A., la strumentazione per la rilevazione e registrazione dei dati in continuo pH e della quantità delle acque in scarico ed interrompere lo stesso in caso di raggiungimento dei limiti consentiti per i valori di pH; trascrivere su apposito registro numerato e vidimato dalla Provincia inizio e fine dell'eventuale fuori servizio del pHmetro e del misuratore della quantità delle acque con impianti allineati in scarico a mare; compilare quotidianamente il registro di bilancio idraulico degli impianti T.A.R.-T.A.A. L'eventuale presenza di acque reflue con contenuto di azoto ammoniacale superiore a 14 mg/l nel serbatoio 526X o nella vasche "API" dovrà essere comunicato all'Autorità di controllo prima dell'avvio degli impianti;
8. Comunicare, con almeno quindici giorni di anticipo, l'eventuale variazione dell'antincrostante utilizzato e trasmettere la relativa scheda di sicurezza all'Amministrazione Provinciale. Comunicare ogni sei mesi il consumo dell'antincrostante utilizzato unitamente all'eventuale variazione di dosaggio;
9. Mantenere in esercizio i registratori in continuo della temperatura nei singoli canali e tenere a disposizione dell'Autorità di controllo tutti i tracciati archiviati. Trascrivere su apposito registro numerato e vidimato dalla Provincia eventuali "fuori servizio", anche di un singolo registratore, per un periodo superiore alle 24 ore. Rendere disponibile, presso la centrale, su fogli elettronici di Excel il supporto informatico contenente i valori della temperatura dell'acqua di mare in ingresso, la potenza impegnata dei quattro gruppi e la temperatura dell'acqua scaricata;
10. Indagare secondo la vigente normativa con periodicità quadrimestrale, compatibilmente con le condizioni meteo-marine e possibilmente con i quattro gruppi funzionanti a pieno carico, l'incremento di temperatura dell'acqua di mare nel tratto antistante la Centrale e comunicare



- detti valori alla Provincia di Viterbo; avvisare le Autorità di Controllo in tempo utile ai fini di una possibile partecipazione;
11. Mantenere in efficienza i dispositivi di trattenimento dei materiali grossolani ed eventuali altri residui derivanti dalla grigliatura e lavaggio griglie di tali residui;
 12. Nel caso di eventi che possano creare situazioni di scarico incontrollato, dare immediata comunicazione all'Autorità di Controllo, all'ARPA Lazio ed al Servizio di Igiene Pubblica dell'A. S.L. degli accorgimenti adottati per evitare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;
 13. Comunicare all'Amm.ne Prov.le di Viterbo qualsiasi variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico e provvedere a comunicare gli eventuali cambiamenti di responsabile pro-tempore degli scarichi, nonché le modifiche degli impianti di trattamento, dei punti di scarico e delle tipologie delle acque reflue ai fini dell'idonea autorizzazione; inviare all'Amm.ne Prov.le copia aggiornata della planimetria dell'insediamento ogni qualvolta venga modificata, anche in piccola parte, la rete di raccolta delle acque da depurare e scaricare;
 14. Versare all'Amm.ne Prov.le di Viterbo, entro il mese di gennaio di ogni anno di validità dell'autorizzazione, la somma di € 67.139,00 occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi e l'attività di monitoraggio conseguenti all'istanza di autorizzazione della Unità di Business Termoelettrica Montalto di Castro;
 15. Comunicare all'Amm.ne Prov.le entro il mese di marzo di ogni anno di validità dell'autorizzazione il periodo nel quale verrà additivato biossido di cloro nell'acqua di raffreddamento; in un apposito registro, timbrato dall'Amm.ne Prov.le, dovranno essere riportate data, ora, quantità e punto di additivazione del biossido di cloro, quantità di acido cloridrico e clorito di sodio nei singoli serbatoi (in m³) unitamente al nome del tecnico responsabile della specifica attività. Nello stesso registro dovranno essere altresì riportate le operazioni di reintegro dei serbatoi, indicando il quantitativo immesso. Detto registro dovrà essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo presso la sala manovre dell'impianto ed aggiornato con i valori sopra elencati ad ogni sezione di dosaggio, ivi comprese le eventuali variazioni del dosaggio medesimo. Effettuare almeno due volte l'anno, nel corso dell'additivazione del biossido di cloro, analisi di laboratorio sulla domanda di biossido di cloro dell'acqua di mare in ingresso e quelli sul cloro attivo presente allo scarico e conservare i certificati tenendoli a disposizione dell'Autorità di Controllo allegati al suddetto registro;
 16. Redigere ed inoltrare all'Amm.ne Prov.le, entro il mese di marzo di ogni anno di validità dell'autorizzazione, una dettagliata relazione tecnica a firma del responsabile sui fabbisogni idrici della Centrale, sulle eventuali anomalie relative alla gestione degli impianti idrici e di depurazione, sui lavaggi acidi effettuati agli evaporatori ed un resoconto sui volumi d'acqua in ingresso ed in uscita all'impianto di trattamento delle acque reflue chimiche, oleose ed ammoniacali.

Il titolare dello scarico è inoltre obbligato al rispetto delle seguenti ulteriori DISPOSIZIONI:

1. non dovranno essere aperti nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non previamente autorizzati dall'autorità di controllo (d. l.vo 152/99, art. 45 c. 1);
2. provvedere a richiedere il rinnovo della presente autorizzazione almeno un anno prima della scadenza (d. l.vo 152/99, art. 45 c. 7);
3. richiedere nuova autorizzazione allo scarico per: a) diversa destinazione d'uso dell'insediamento, b) ampliamento o ristrutturazione del medesimo, c) trasferimento della gestione, della proprietà che comportino una variazione qualitativa o quantitativa dello scarico rispetto a quello autorizzato (d. l.vo 152/99, art. 45 c. 2);
4. tutte le vasche e i serbatoi di accumulo dovranno essere utilizzati in modo da prevedere idonea riserva per far fronte ad eventuali anomalie, guasti o disfunzioni agli impianti di trattamento o in tutti i casi per cui non sia possibile scaricare le acque a mare;



5. trasmettere all'ARPA Lazio sede di Viterbo con almeno tre giorni di anticipo il calendario settimanale degli scarichi I.T.A.R.- T.A.A. ed inoltrare la comunicazione dell'attivazione degli impianti almeno due ore prima dello scarico, con indicazione della durata presunta dello stesso scarico;
6. comunicare all'Amm.ne Prov.le le fermate programmate dei gruppi a vapore allegando il programma della manutenzione e la data prevista per il successivo avviamento;
7. i fanghi prodotti dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e registrati secondo le vigenti disposizioni legislative in materia di smaltimento dei rifiuti, salvo possibilità di riutilizzo in accordo alla normativa vigente;
8. ai fini delle attività di cui agli artt. 49 e 50 del D.Lgs. 152/99 dovrà essere consentita l'effettuazione di verifiche e controlli al personale dell'Amm.ne Prov.le, dell'ARPA Lazio e di altro personale tecnico di cui l'Amm.ne Prov.le intenda avvalersi;
9. fornire all'Amm.ne Prov.le di Viterbo, non appena disponibili, i risultati delle successive fasi del "Piano di Monitoraggio Biologico dell'Ambiente Marino" effettuato con la sovrintendenza dell'Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologia Applicata al mare (I.C.R.A.M.);
10. mantenere in esercizio, nello scarico a valle dell'impianto TAR-TAA, la strumentazione per la misura in continuo del T.O.C.;

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. L.vo 152/99 (art.54) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (d. Lvo 152/99, art. 51).

La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D. L.vo 152/99 comporta l'applicazione delle sanzioni previste agli articoli 54 (Sanzioni amministrative) e 59 (Sanzioni penali) del decreto medesimo.

DETERMINA INOLTRE

- di revocare la precedente autorizzazione n. 272 del 30/10/2000, che viene sostituita dalla presente autorizzazione;
- di autorizzare gli scarichi della Centrale di Montalto di Castro fino al 30.09.2004;
- di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi i diritti di terzi.



Il Responsabile del Servizio
(Ing. Ernesto De Leo Vicario)

Ernesto De Leo

Il Responsabile del Procedimento

(Geom. Fiorenzo Cosimelli)

Fiorenzo Cosimelli



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
DI VITERBO
Assessorato Ambiente Ecologia
Settore Tutela Acque

**AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO N° 230 DEL 16.05.00
REVISIONE N° 230/1 DEL 10.03.03**

Scarico: di acque reflue assimilabili alle domestiche, meteoriche e da irrigazione aree verdi;
Titolare: ENEL Produzione S.p.A. Unità di Business Termoelettrica
Responsabile: Ing. Errico Riccardo Gabriele
Ubicazione: Comune di Montalto di Castro
Corpo recettore: Fosso Tafone e Rio Pratino (punti T1, T2, T3-A, T3-B, P1, P2, P3)

IL DIRIGENTE

- Vista l'autorizzazione allo scarico n° 230 del 16.05.00 relativa allo scarico di acque reflue assimilabili alle domestiche, meteoriche e di irrigazione aree verdi;
- Vista in particolare la prescrizione n°2 dello stesso atto, la quale recita che " lo smaltimento delle acque depurate e scaricate nel punto 3-B deve rispettare i limiti della Tab. 1 del D.Lgs. 152/99, la percentuale di riduzione del BOD5 è fissata nell'80%";
- Vista la richiesta inoltrata dall'ENEL con nota n° 001066 del 06.05.02, acquisita al prot. 16353 del 08.05.02 dell'Amm.ne Prov.le, con la quale l'ENEL richiedeva l'applicazione del rispetto dei limiti in concentrazione allo scarico, invece di quelli in percentuale di riduzione;
- Visto il capitolo 3 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/99 il quale stabilisce che in sede di autorizzazione allo scarico l'autorità competente "fisserà il sistema di riferimento per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento rispettivamente a l'opzione riferita al rispetto della concentrazione o della percentuale di abbattimento";
- Esaminati i risultati delle analisi effettuate sullo scarico in questione dall'ARPA Lazio e di quelle condotte dall'ENEL in ottemperanza al punto 19 della citata autorizzazione;
- Visto in particolare che dalla lettura dei dati di analisi risulta la effettiva potenzialità dell'impianto a garantire reflui conformi ai limiti espressi in concentrazione nella Tab. 1 dell'Allegato 5 al D.lgs. 152/99;
- Ritenuto per quanto sopra di poter favorevolmente accogliere la sopra menzionata richiesta dell'ENEL, anche in considerazione della migliore tutela ambientale conseguente alla richiesta modifica.

DETERMINA

Il punto 2 dell'autorizzazione allo scarico n° 230 del 16.05.00 è sostituito dal seguente:

2. " lo smaltimento delle acque depurate e scaricate nel punto 3-B deve rispettare i limiti della tab. 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/99 con riferimento ai limiti espressi in concentrazione (BOD5 < 25 mg/l, COD < 125 mg/l, solidi sospesi < 35 mg/l).

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Mara Ciambella



Viterbo, 16-05-2000

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO N° 930 DEL 16-05-2000

scarico: di acque reflue assimilabili alle domestiche, meteoriche e da irrigazione

Titolare: ENEL Produzione S.p.A. Unità di Business Termoelettrica

Responsabile: Ing. Errico Riccardo Gabriele

Ubicazione: Comune di Montalto di Castro

Corpo recettore : Fosso Tafone e Rio Pratino (punti T1, T2, T3-A, T3-B, P1, P2 e P3)

DIVISIONE PRODUZIONE P.D.T. MTI C.C.E. MONTALTO DI CASTRO	
CAPO CENTRALE	
VICE CAPO CENTRALE	
A C	Sez. ESECUZIONE
A C	Sez. MANUT. EL. REG.
A C	Sez. MANUT. MECC.
A C	Linea ACQUISIZIONE APPALTI
A C	Linea AMMINISTRATIVE E CONTR.
A C	Linea PERSONALE E SERVIZI
A C	Linea SICUREZZA E IGIENE
	Archivio Tecnico
X	Archivio Ambientale
17 MARCO = 000964	

IL DIRIGENTE

- Vista l'istanza acquisita al prot. gen. n. 36185 del 17.11.99 con la quale la ditta ENEL DP S.p.A. rappresentata dall'ing. Riccardo Gabriele Errico residente in Tarquinia via della Repubblica 9/A ha chiesto l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto biologico dall'insediamento produttivo ubicato nel comune di Montalto di Castro in località Pian dei Gangani scarico confluyente nel Fosso Tafone;
- Vista l'istanza acquisita al prot. gen. n. 38769 del 03.12.99 con la quale l'ENEL Produzione S.p.A. rappresentata dall'ing. Riccardo Gabriele Errico, capo centrale, comunica la responsabilità degli scarichi in oggetto dell'insediamento produttivo ubicato nel comune di Montalto di Castro in località Pian dei Gangani;
- Viste le precedenti autorizzazioni allo scarico n.111/R del 18.12.98 (punto T3/B), n.104/R del 12.11.98 (punto T1), n.105/R del 12.11.98 (punto T2), n.97/R del 28.10.98 (punto T3/A), n.101/R del 12.11.98 (punto P1), n.102/R del 12.11.98 (punto P2), n.103/R del 12.11.98 (punto P3);
- Visto il Decreto Legislativo n. 152 dell'11.05.99 recante: "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento ..";

- Visto l'art.14 della legge 08.06.1990 n.142 sull'ordinamento delle autonomie locali che attribuisce alla Provincia la competenza relativa al rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque;
- Vista la legge regionale 20.11.1996 n. 47 in materia di attribuzioni delle funzioni amministrative d'interesse locale nella materia della tutela delle acque dall'inquinamento;
- Vista la legge della regione Lazio del 15.09.82 n. 41 che disciplina gli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubblica fognatura, come successivamente modificata ed integrata con la legge regionale 19.05.1983 n. 34;
- Vista la legge regionale 10.12.1998 n. 53 all'art.9 c.2 attribuisce alle province in materia di tutela, uso e valorizzazione delle risorse idriche il rilevamento, catasto, autorizzazione e controllo in materia di scarichi nelle acque;
- Vista la legge regionale 06.08.99 n. 14 "sull'organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n.320 del 03.09.99 con la quale sono state individuate le procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque ed è stato stabilito che le autorizzazioni sono adottate a firma del dirigente del Settore Tutela Acque, fatti salvi particolari casi per i quali il dirigente del settore, di concerto con l'Assessore all'Ambiente ritenga necessario procedere al rilascio previa delibera della Giunta Provinciale;
- Considerato che dalle relazioni dei tecnici incaricati emerge che è stato necessario effettuare più sopralluoghi di verifica sui molteplici punti di scarico e sul rispetto delle prescrizioni impartite con i precedenti atti autorizzativi e che l'ENEL ha ottemperato a quanto richiesto;
- Considerato che l'ENEL, per quanto concerne le spese di istruttoria per tutti gli scarichi di centrale, già versa annualmente all'Amm.ne Prov.le una somma in fondo spese e poi l'Ente provvede con apposito Atto di Giunta al rendiconto delle spese effettivamente sostenute;
- Considerato che i controlli analitici effettuati dal P.M.P. di Viterbo sul refluo indicano valori nei limiti della tabella A L.319/76;
- Ritenuto che si possa rinnovare alla Società in argomento una autorizzazione allo scarico per quattro anni con l'obbligo di osservare tutte le prescrizioni formulate con il presente atto;

R I N N O V A

ai sensi del Decreto Legislativo 152/99 all'insediamento produttivo centrale termoelettrica policombustibile dell'ENEL, ubicato in Loc. Pian dei Gangani Comune di Montalto di Castro, rappresentato dall'ing. Errico Riccardo Gabriele, nato ad Ancona il 09.11.54 e residente per la

carica in località Pian dei Gangani Comune di Montalto di Castro, responsabile protempore, l'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue assimilabili alle domestiche, meteoriche ed irrigue di aree verdi, provenienti dal suddetto insediamento, nei corpi idrici recettore Fosso Tafone e Rio Pratino, con l'obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:

1. I soli scarichi autorizzati sono quelli di seguito indicati:
 - Punto T1: Scarico delle acque meteoriche della aliquota d'insediamento indicata nella planimetria MC7.1311.DCKR.1273 rev.9 del 10.07.98 con esclusione di qualsiasi altro tipo di acqua;
 - Punto T2: Scarico delle acque meteoriche ed acque in esubero provenienti da irrigazione di aree verdi della aliquota d'insediamento indicata nella planimetria MC7.1311.DCKR.1273 rev.9 del 10.07.98 con esclusione di qualsiasi altro tipo di acqua;
 - Punto T3-A: Scarico delle acque meteoriche ed acque in esubero provenienti da irrigazione di aree verdi della aliquota d'insediamento indicata nella planimetria MC7.1311.DCKR.1273 rev.9 del 10.07.98 con esclusione di qualsiasi altro tipo di acqua;
 - Punto T3-B: Scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche con esclusione di qualsiasi altro tipo di acqua provenienti dall'impianto biologico di centrale ;
 - Punto P1: Scarico delle acque meteoriche della aliquota d'insediamento indicata nella planimetria MC7.1311.DCKR.1273 rev.9 del 10.07.98 con esclusione di qualsiasi altro tipo di acqua;
 - Punto P2: Scarico delle acque meteoriche della aliquota d'insediamento indicata nella planimetria MC7.1311.DCKR.1273 rev.9 del 10.07.98 con esclusione di qualsiasi altro tipo di acqua;
 - Punto P3: Scarico delle acque meteoriche della aliquota d'insediamento indicata nella planimetria MC7.1311.DCKR.1273 rev.9 del 10.07.98 con esclusione di qualsiasi altro tipo di acqua;
2. lo smaltimento delle acque depurate e scaricate nel punto T3-B deve rispettare i limiti della Tab.1 del D.Lgs.152/99, la percentuale di riduzione del BOD₅ è fissata nell'80%;
3. lo smaltimento delle acque in tutti i punti sopra richiamati non deve produrre inconvenienti ambientali;
4. non dovranno essere aperti nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non previamente autorizzati dall'autorità di controllo;

5. dovranno essere rispettate le norme tecniche generali, impartite dal Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento con delibera 4.2.1977, per quanto concerne l'esercizio dell'impianto di fognatura e depurazione;
6. i fanghi e gli oli dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e registrati secondo le vigenti disposizioni legislative in materia di smaltimento dei rifiuti;
7. mantenere facilmente accessibile ed ispezionabile l'impianto di depurazione;
8. lo scarico T3-B sul Fosso Tafone dovrà essere opportunamente segnalato come acqua di scarico, così come dovranno essere mantenuti ben leggibili i cartelli identificativi degli altri punti di scarico;
9. mantenere puliti i canali a cielo aperto convoglianti le acque meteoriche nei punti di scarico;
10. provvedere, con cadenza semestrale, alla pulizia delle vasche trappola a monte dei punti di scarico conservando una copia della Bolla di Lavoro da tenere a disposizione dei controlli effettuati dall'autorità competente;
11. tutti gli scarichi sopra autorizzati dovranno essere mantenuti accessibili per un agevole campionamento, anche in caso di piccola portata;
12. la gestione dell'impianto di trattamento dovrà essere effettuata a mezzo di personale specializzato;
13. comunicare all'Amm.ne Prov.le di Viterbo qualsiasi variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico;
14. provvedere a richiedere nuova autorizzazione in caso di modifica e/o ampliamento dell'insediamento;
15. consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora del giorno e della notte e in qualsiasi periodo dell'anno, al personale ispettivo del Settore Tutela Acque dell'Amm.ne Prov.le di Viterbo, nonché al personale dei servizi di Igiene Pubblica Ambientale, del Presidio Multizonale di Prevenzione, dell'ARPAL e di altri istituti di cui l'Amm.ne Prov.le intenda avvalersi;
16. provvedere a prenotarsi presso il P.M.P., entro 60 giorni dal rilascio della presente autorizzazione ed entro i primi 60 giorni di ogni anno di validità della stessa, per farsi campionare e analizzare lo scarico a proprie spese;
17. rispettare eventuali altre prescrizioni che l'Amm.ne Prov.le dovesse ritenere opportuno adottare, anche a seguito di ulteriori disposizioni legislative nazionali e regionali in materia;
18. non diluire i liquami in ingresso al depuratore o le acque depurate con acque prelevate esclusivamente allo scopo, mantenere installati i cartelli identificativi del pozzetto di campionamento in testa all'impianto e su quello a valle dello stesso;
19. controllare periodicamente tutte le caratteristiche idrauliche, chimico-fisiche e biologiche del liquame da depurare e dell'effluente depurato;

20. riportare su apposito quaderno di registrazione, da conservare accuratamente e tenere a disposizione dell'Autorità di controllo, tutti i dati relativi ai controlli periodici di cui al precedente punto, quali: ora, data e punto di prelievo, parametri analizzati e valori relativi;
19. effettuare e registrare operazioni di manutenzione ordinaria su tutte le apparecchiature costituenti gli impianti e predisporre idonee precauzioni per eventuali interventi di manutenzione straordinaria;
20. evitare che gli impianti vadano fuori servizio e, in tale eventualità, dare immediata comunicazione all'Autorità di controllo e al Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda U.S.L. degli accorgimenti adottati per evitare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;
21. eseguire a proprie spese tutti i controlli che l'Amm.ne Prov.le dovesse ritenere necessari;
22. mantenere efficiente lo strumento per la misura della quantità delle acque distribuite;
23. mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici per evitare che affluisca all'impianto di depurazione biologico una portata superiore alla massima consentita;
24. adottare tutte le precauzioni atte ad evitare scarichi non a norma in caso di guasti alle attrezzature elettromeccaniche e di assenza di corrente elettrica;
25. mantenere normalmente interrotta la linea che dal pozzetto finale d'impianto convoglia le acque reflue all'I.T.AR.-A.e comunicare con almeno tre giorni lavorativi di anticipo l'attivazione di tale linea;
26. mantenere pronta all'uso la parte d'impianto per la disinfezione delle acque reflue;
27. assicurare un sufficiente numero di autocontrolli sull'impianto di trattamento da concordare con l'Autorità di Controllo;

Determina inoltre:

- di rilasciare la presente autorizzazione per quattro anni a decorrere dalla data del presente atto;
- di dare atto che la mancata osservanza di quanto prescritto con il presente atto e delle eventuali disposizioni che potranno essere impartite successivamente, potrà comportare, oltre alla applicazione delle sanzioni previste dalla legge la sospensione o la revoca dell'autorizzazione in esame;
- che la ditta provveda a richiedere il rinnovo della presente autorizzazione almeno un anno prima della scadenza, allegando al momento della richiesta, relazione formale del tecnico responsabile, sul funzionamento dell'impianto di depurazione ed in particolare sui controlli di verifica funzionali effettuati nel periodo di gestione;
- di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi i diritti di terzi.

Il Dirigente

(Dr.ssa Mara Ciambella)